SCHIRALLI (STORICO, GIORNALISTA, PER 36 ANNI ALLA BIBLIOTECA, DI CUI 22 DA DIRETTORE)

Distruggere libri è un delitto

Fahrenheit 451. L'amministrazione comunale di Trani si appresterebbe a compiere, stando a quanto riportato dalla stampa, un vero e proprio atto delittuoso, culturalmente parlando, al pari di quello ordito da Hitler e che diede il titolo al famoso film "Fahrenheit 451" del 1966 diretto da François Truffaut, tratto dall'omonimo romanzo fantascientifico-distopico di Ray Bradbury.

Distruggere i volumi in eccesso della biblioteca "Bovio" (alienarli, seconda ipotesi riportata dalla stampa, non sarebbe da meno) è un' assurdità al pari dell' incarico che sarebbe stato dato a un dipendente di individuare una commissione di esperti che valuti l'importanza o meno dei testi da sacrificare(sic!). Un esperto di libri, se veramente tale, non ne consentirà mai la distruzione. Nemmeno di uno solo.

Non ho remore a ribadire che se la notizia risultasse veritiera si potrebbe parlare, in ambito culturale, di un vero e proprio delitto. E per di più premeditato. Si tratterebbe di oscurantismo culturale. Lo storiografo e gloria cittadina Giovanni Beltrani non a caso sosteneva che compito di ogni persona colta è invece quello di conquidere la cultura e dedicarla alla propria terra. E ancora: le biblioteche sono la chiave di volta della cultura. Per inciso, riportando il pensiero di illustri personalità della cultura mondiale, non è assolutamente vero che le vie telematiche soppianteranno i libri. Sono solo gli ingenui giovanotti urbani rampanti a credere questo.

Distruggere, se pure in parte, una biblioteca equivale ad abbattere il fondamento del sapere. Si legga, per rendersene conto, il grido di dolore dell'allora arcivescovo di Canterbury quando le truppe alleate bombardarono l'abbazia di Monte Cassino.

L'unico e forte rimedio all'angoscia che mi coglie di fronte al pericolo di una drastica riduzione quantitativa e qualitativa del patrimonio bibliografico della Biblioteca Bovio, sembra essere la fiducia nella impossibilità di interrompere la comune catena di "pietas" dello scritto, che sorregge e sostanzia da millenni le fondamenta stesse della nostra comune cultura: una fiducia che deve essere diffusa e trasmessa in modo che, per dirla con Jacques Le Goff, "la memoria collettiva serva alla liberazione e non all'asservimento degli uomini".

Ma, mi domandavo un paio di anni fa, quando qualche sprovveduto fece dire al sindaco che le poche centinaia di libri, diventati poi cinquemila, rimasti a palazzo Vischi erano di scarsa consultazione, che fine avrebbero fatto quei volumi che fanno parte della "memoria scritta"? Ecco che oggi si parla di distruzione o di alienazione.

Ovvero la decisione più impensabile che dimostra incultura nei confronti dei processi di registrazione, di trasmissione, di conservazione della nostra "memoria scritta".

"Se educhi una persona educhi una nazione intera". "Un popolo che non conserva la propria memoria è un popolo senza futuro". "Nessun veliero equivale a un libro per trasportare in terre lontane"(Emily Dickinson).

E infine ricordo quando il dott. Benedetto Ronchi, il mio Maestro, checché ne pensi qualcuno, volle che nella sala dei cataloghi campeggiasse la seguente massima: La biblioteca pubblica è aperta a tutti perché appartiene a tutti.

E non a qualche amministratore di passaggio.

Di massime ne potrei riportare ancora tante. Ma smuoverebbero qualche coscienza?

Mario Schirallí
storico, giornalista, per 36 anni impiegato della Biblioteca, di cui 22 da direttore

FRANCO PASTORE (CONSIGLIERE REGIONALE PARTITO SOCIALISTA)

Meno finanza, più assistenza

La situazione attuale della sanità porta a porsi una domanda su quale modello organizzativo sia necessario applicare al nostro sistema sanitario. Io sono certo che un modello in cui prevalga la finanza sull'assistenza sia il peggiore, sono contrario a una politica di gestione dei servizi secondo una mera logica ragioneristica e insensibile ai bisogni reali delle persone.

Secondo le indicazioni del governo centrale sono previsti ulteriori tagli e sacrifici, oltre ai servizi che già mancano, ai tagli dei posti letto, al pagamento dei ticket e tutto il resto. Il de finanziamento del sistema sanitario porta a una mortificazione individuale e istituzionale e lo stato dei nostri ospedali lo dimostra.

La cosa più saggia per me sarebbe ripartire dai Pal, cioè dai sindaci delle città, loro conoscono i territori e i loro bisogni. Esistono margini di miglioramento se si contengono le spese e si eliminano gli sprechi, come i ricoveri impropri, causati spesso dalla mancanza della sanità sul territorio. Un buon management, per esempio, dovrebbe investire in risorse umane, mettere in campo la questione delle piante organiche (negli ospedali le postazioni di pronto soccorso sono in tilt, sguarnite, le rianimazioni colme fino al collasso con posti letto sottodimensionati). Se poi a questo si aggiunge la questione degli ex stabilizzati della sanità il quadro diventa davvero fosco. P

er questo mi auguro che l'assessore Attollini tenga duro e insista per la risoluzione di questa vicenda, così come è stato fatto per i dipendenti regionali.

Si deve arrivare a una nuova stabilizzazione di questo personale sanitario. Monti e i ministri interessati, dell'economia, della sanità della funzione pubblica, trovino una soluzione normativa idonea. È questa la mia sollecitazione personale del partito socialista a Attollini e a Vendola, affinché il governo centrale sia stanato su tale emergenza per la nostra regione e per la sanità della nostra regione.

Franco Pastore
consigliere regionale Partito Socialista

POMPEO CAMERO (ASSESSORE PROVINCIALE ALLA PUBBLICA ISTRUZIONE)

La via della formazione tecnica

Nasce una nuova e interessante opportunità di sviluppo e di occupazione per il territorio della Bat. E' stato infatti sottoscritto un Accordo per gli interventi di istruzione e formazione tecnica superiore fra Regione, Province ed Ufficio Scolastico Regionale per il Coordinamento della Programmazione 2007/2013.

L'Accordo – sottoscritto per la Bat dall'Assessorato che guido - vede impegnata in prima linea la Provincia di Barletta Andria Trani, cui spetterà emanare i relativi avvisi pubblici a seguito di delega ricevuta dalla Regione in materia di programmazione e gestione di attività inerenti l'Asse IV "Capitale umano" e trova la sua ragion d'essere nell'esigenza di attivare un'offerta stabile ed articolata di istruzione e formazione tecnica superiore, in grado di sostenere lo sviluppo economico e la competitività del sistema produttivo e di rispondere alla richiesta di profili tecnici in possesso di una formazione professionale approfondita e mirata.

Per raggiungere i suoi obiettivi, la formazione prevede un percorso di durata annuale, fino a mille ore, anche in filiera con gli ITS e l'acquisizione finale del certificato di specializzazione tecnica superiore. Le tipologie di intervento oggetto dell'Accordo rappresentano un chiaro segnale ai settori che oggi richiedono figure qualificate per essere più competitivi e determinanti per lo sviluppo del territorio, e meritano di essere riportate dettagliatamente perché sono una risposta concreta ai giovani alla ricerca di una formazione qualificata di alto livello che faciliti l'occupazione.

In Agricoltura nasceranno Tecnici superiori nei settori delle produzioni vegetali, delle produzioni animali, della trasformazione e commercializzazione dei prodotti e per la gestione del territorio rurale.

Per l'Industria e Artigianato si formeranno Tecnici superiori per commercio, marketing, organizzazione vendite; per il disegno e la progettazione industriale; per la produzione; per l'ambiente, l'energia e la sicurezza in azienda; per l'amministrazione economico-finanziaria ed il controllo della gestione; per il sistema qualità del prodotto e del processo per la sua industrializzazione; per la programmazione della produzione e la logistica; per l'informatica industriale; per la conduzione e manutenzione degli impianti; per l'automazione industriale; per l'approvvigionamento. Per l'Informatica saranno formati Tecnici superiori per la comunicazione e il multimedia; per le applicazioni informatiche; per le telecomunicazioni; per lo sviluppo software; per i sistemi e le tecnologie informatiche. Per l'Edilizia si formeranno Tecnici superiori per la conduzione del cantiere; per il rilievo architettonico, la restituzione e la rappresentazione grafica; per i rilevamenti territoriali informatizzati. Per i Trasporti avremo Tecnici superiori della logistica integrata; dell'intermodalità; per le infrastrutture logistiche; per la mobilità e il trasporto pubblico locale. Per il Turismo nasceranno Tecnici superiori per l'assistenza alla direzione di agenzie di viaggio e ai tour operator; per l'organizzazione e il marketing del turismo integrato: per la ristorazione e la valorizzazione dei prodotti territoriali e delle produzioni tipiche; per l'assistenza alla direzione di strutture ricettive.

Per l'Ambiente saranno formati Tecnici superiori per i sistemi di raccolta e smaltimento dei rifiuti; per i sistemi idrici; per il monitoraggio e la gestione del territorio e dell'ambiente. Per i Servizi Assicurativi e Finanziari si formeranno Tecnici superiori per le operazioni di sportello nel settore dei servizi finanziari; per la gestione del portafoglio; per le operazioni di borsa; per la promozione finanziaria; per il marketing; per le attività di call center; per la gestione dei sinistri, per la vigilanza e l'assistenza, per le attività organizzative e commerciali, nel settore dei servizi assicurativi.

Per il Trasporto Marittimo saranno formati Tecnici superiori per la conduzione delle navi mercantili sezione di Coperta, sezione di Macchina; per la gestione dei servizi ai passeggeri – Commissario di bordo. I soggetti cui verrà rivolta l'offerta formativa sono giovani e adulti, a partire dai 18 anni, che accedono all'offerta IFTS con il possesso del diploma di istruzione secondaria superiore; l'accesso ai percorsi IFTS è consentito anche a coloro che sono in possesso dell'ammissione al quinto anno dei percorsi liceali.

Pompeo Camero
assessore provinciale alla pubblica istruzione

NINO VINELLA
comitato italiano pro Canne della Battaglia

A Canne una masseria da salvaguardare

La masseria di Canne della Battaglia

Ho letto nei giorni scorsi un intervento dal titolo "Come salvare la Masseria di Canne". Tralascio i dettagli storici (esiste una variegata letteratura bastevole a soddisfare ogni appetito): la Masseria in questione è stata oggetto di segnalazione da parte del nostro Comitato quasi due anni fa, marzo 2010, quando, anche a mezzo stampa, sono state informate le autorità dell'esistenza nella sua corte o aia di una discarica abusiva di materiale inerte di edilizia, eternit compreso.

Quella segnalazione fece scattare l'intervento del Nucleo Ambiente della Polizia Municipale che ha inizialmente proceduto a individuare sulla scorta dei rilievi catastali addirittura una trentina di proprietari (a maggioranza barlettani e qualche andriese), ai quali sono state indirizzate, a quanto ci risulta, delle perentorie richieste mediante ordinanza sindacale di pulizia e smaltimento (a loro spese) degli inerti, nonché la garanzia della messa in sicurezza dell'intera area esposta al rischio di incidenti per gli incauti visitatori a causa della presenza di fosse non segnalate ed altre occasioni di pericolo causa la fatiscenza dell'immobile.

LA RELAZIONE -Nella relazione indirizzata al sindaco e ai dirigenti dei settori urbanistica e ambiente, i vigili urbani intervenuti sul posto coi responsabili dell'ufficio tecnico comunale scrivono: "Sul piazzale si notavano cumuli di rifiuti speciali di demolizione edile, due cumuli di rifiuti umidi costituiti da foglie di fico d'india e due grossi serbatoi in plastica di forma cubica contenuti in una gabbia metallica. Tutta l'area intorno ai fabbricati rurali era piena di sterpaglie e vegetazione spontanea che occultavano i lucernai e le prese d'aria di locali interrati, sottostanti alcuni fabbricati. I lucernai e le prese d'aria di questi locali interrati versano in precarie condizioni strutturali e rappresentano un serio pericolo per la pubblica incolumità in quanto si sono trasformate in trappole nascoste tra la vegetazione spontanea. Molti fabbricati del complesso rurale sono quasi del tutto crollati o hanno elementi strutturali in precario equilibrio statico. Questi fabbricati sono stati probabilmente saccheggiati da parte di persone che hanno asportato lastre in pietra o particolari architettonici di interesse culturale e artistico. Considerata la necessità di un immediato intervento finalizzato alla messa in sicurezza dei fabbricati e alla rimozione dei rifiuti abbandonati sull'area di servizio degli stessi fabbricati il sottoscritto provvedeva nella immediatezza a sbarrare subito l'accesso alla zona con nastro bianco rosso plastificato sotteso tra i bastioni in pietra di tufo che si trovano all'ingresso dell'area privata. L'area da sottoporre a sicurezza risultava all'identificativo catastale foglio 43 p.lle 25 – 26 – 29 – 835 – 32 – 439 – 31 – 438 – 22. La particella n° 30 del foglio 43, dove sono accumulati i rifiuti speciali di demolizione edile risulta area di corte in comproprietà di tutti i proprietari dei fabbricati rurali".

QUALE TUTELA? -Oltre ad ogni diversa considerazione, posta com'è in area archeologicamente protetta e naturalisticamente vincolata, il "salvataggio" della Masseria (a poche centinaia di metri dai Sepolcreti ed alle cui spalle sorge il millenario Menhir, uno dei magnifici simboli della civiltà antichissima di Canne e dell'Ofanto) viene ora proposto come un ardito fantomatico scambio volumetrico tra i privati ed il Comune derivato dal decreto Salva Italia, figuriamoci, alimentando lo spettro di cementificazioni a catena in un paesaggio già fortemente stravolto da sradicamento di uliveti secolari e quant'altro.

Il caso della speculativa lottizzazione incriminata a Montaltino potrebbe bastare a far riflettere meglio e forse a dissuadere l'incauto proponente? Noi nel frattempo pensiamo a salvare Canne della Battaglia da ogni attacco del cemento, il resto si vedrà…

Nino Vinella
comitato italiano pro Canne della Battaglia - Barletta